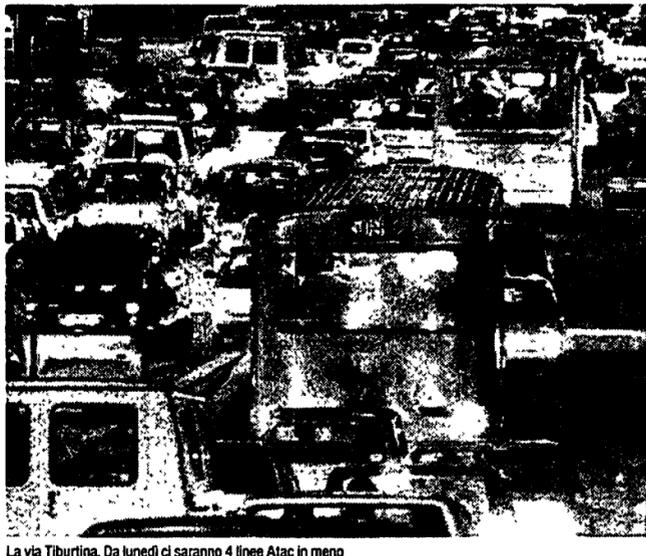


Da lunedì il via alle modifiche della rete bus nei quartieri toccati dal nuovo metrò B. 4 linee soppresse e 2 da attivare. Varieranno 11 percorsi tra il Verano e il Gra

Gli autoferrotranvieri di Cgil, Cisl e Uil: «Attenzione, intere zone resteranno isolate». L'azienda ha respinto le proposte dei sindacati. Petizioni e proteste dei cittadini

# «Rivoluzione» Atac sulla Tiburtina

Quattro linee soppresse, undici percorsi modificati e due nuove corse. Da lunedì, sulla Tiburtina, rivoluzione della rete Atac. L'azienda ha annunciato un piano di ristrutturazione legato all'inaugurazione di due mesi fa del nuovo metrò Termini-Rebibbia. Ma il piano non convince organizzazioni dei cittadini e sindacati: «Interi quartieri saranno isolati e gli autobus rimasti presi d'assalto».



La via Tiburtina. Da lunedì ci saranno 4 linee Atac in meno

percorso del 111, che ora farà capolinea a piazzale della stazione Tiburtina, fosse lasciato invariato permettendo così il collegamento tra Portonaccio e il Verano. Secondo le organizzazioni sindacali limitare il percorso del 111 significa penalizzare le migliaia di persone che scendono al Verano dalle linee 71, 19 e 30 e che avrebbero a disposizione soltanto il 163. Per il 311 invece, le organizzazioni sindacali propongono di prolungare il percorso attestando il capolinea a Colli Aniene, e non alla fermata del metrò di Rebibbia così come previsto dal piano Atac. Colli Aniene infatti sarebbe servito soltanto dal 309 e Cgil, Cisl e Uil fanno notare che in quel quartiere ci sono la sede della Sip e molti uffici, l'utenza quindi non potrebbe assolutamente essere soddisfatta da una sola linea.

Le proposte dei sindacati non sono state ascoltate dall'azienda e la stessa sorte è toccata alle petizioni promosse dai comitati di quartiere che sostenevano le indicazioni sindacali. «Abbiamo scritto al prefetto, al sindaco e all'assessore al traffico», spiega Liani - tutti devono aver ben chiaro che migliaia di persone vivranno grossi disagi da lunedì prossimo».

Per la direzione dell'Atac, annunciando la ristrutturazione della rete dei trasporti, ha assicurato che le modifiche sono state studiate alla luce dei nuovi flussi di passeggeri provocati dal prolungamento del metrò B. Per districarsi nella nuova rete l'azienda ha fatto stampare e distribuire 300mila volantini con la mappa della zona e i nuovi percorsi. «Inoltre», assicura il presidente dell'Atac Luigi Pallottini - è stato potenziato il nostro centralino del servizio utenti e al 46954444 sarà possibile avere informazioni sulle corse soppresse e sui nuovi tracciati». Prima di aspettare invano alla fermata l'autobus gli abitanti della Tiburtina dovranno studiare a fondo la nuova mappa per evitare di restare a piedi. Gli interessati non sono pochi, infatti le linee con percorso modificato, a parte quelle soppresse, sono 11: 61, 65, 111, 163, 211, 212, 214, 309, 311, 509, 640.



Il monumento a Pasolini, all'idroscalo di Ostia

## Bilancio '90 per Ostia. Troppi risparmi in XIII. Non utilizzati fondi per un miliardo e mezzo

Un miliardo e mezzo in «economia». A tanto ammontano i fondi non spesi dalla XIII circoscrizione. Una somma cospicua, il 20% dell'intero bilancio per Ostia. La cifra, che si riferisce al consuntivo circoscrizionale del '90, è stata resa pubblica dal gruppo Verde della XIII. Tra il «non speso» 520 milioni per la salvaguardia delle spiagge e 300 per la manutenzione degli stabili comunali.

MASSIMILIANO DI GIORGIO

Un 1990 all'insegna delle economie ha caratterizzato il bilancio consuntivo di fine anno della XIII circoscrizione. Non si tratta però di risparmi imposti dall'austerità, ma dalla perdita secca di un miliardo e mezzo non investito in tempo utile dall'amministrazione circoscrizionale, e andate invece in «economia» cioè tornate nella casse del Comune da cui erano partite l'anno prima. Un miliardo e mezzo è una somma cospicua per Ostia ed il suo entroterra, quasi il 20% dell'intero bilancio destinato alla XIII circoscrizione per l'anno passato, circa 8 miliardi e 650 milioni di lire.

I dati della pesante perdita subita dalla XIII sono stati forniti dal gruppo consiliare dei verdi che, con un vero e proprio «blitz di ecologia politica», come lo hanno definito, hanno svelato il consuntivo della circoscrizione di Ostia. Nessun documento segreto, ovviamente, ma le quattro paginette di cui si compone il consuntivo dell'anno passato erano un peso ingombrante per la giunta quadripartita che governa la XIII - Dc, Psi, Psdi e liberali - a tal punto da consigliare la circolazione ufficiale. «I cittadini pagano i mancati servizi, le lotte intestine di una maggioranza traballante che non è capace di gestire criteri razionali i già scarsi fondi destinati al litorale», sostengono i verdi, che accusano il presidente della XIII, il socialista Gioacchino Assogna, di aver gestito in maniera personalistica e con incompetenza le casse della circoscrizione, ostacolando quegli investimenti che pur approvati dalle commissioni non erano di suo gradimento.

Tra le cosiddette «economie» spiccano i 520 milioni destinati alla salvaguardia delle spiagge e dei canali del litorale, i 300 milioni per la mancata manutenzione degli stabili di proprietà comunale, più altri 270 milioni per il funzionamento degli uffici pubblici. Ma ha saltato anche tutto il bilancio della cultura: una somma di scarsa entità, 70 milioni appena da dividere tra l'unica biblioteca rimasta ad Ostia e le associazioni, ma che costituiva l'unico finanziamento pubblico per il litorale anche per il 1991.

«Non tutte le somme finite in economia sono saltate solo per imperizia - commenta il consigliere verde Angelo Bonelli - in alcuni casi si tratta di inadempimenti fortemente volute: se ad esempio non si usano i soldi in bilancio per pagare la manutenzione degli stabili pubblici, poi si affidano interi edifici circoscrizionali ai privati con la scusa che ristrutturarli costa troppo». Il caso in questione riguarda l'ex palazzina che ospitava i vigili urbani, per anni occupata dai senza casa ed ora concessa dall'assessore capitolino al patrimonio Labellarte, Psi, ad una associazione culturale-sportiva di orientamento socialista. Ma i verdi contestano anche l'esiguità di altre spese, come per esempio quelle destinate alla demolizione delle costruzioni abusive, che in una zona fortemente colpita dal fenomeno dell'abusivismo - dall'edilizia alle insegne di vario genere - costata nel 1990 soltanto 100 milioni. «In realtà», conclude Bonelli - le demolizioni in XIII non si fanno quasi per niente anche se gli abusivi prosperano».

## Falso allarme alla Sapienza. «Una bomba a Economia» Arrivano gli artificieri ma era solo una scatola

Ancora un falso allarme. L'ennesimo dall'inizio della guerra del Golfo. Uno sconosciuto ha telefonato nel primo pomeriggio di ieri al centralino del quotidiano La Repubblica avvisando che una bomba stava per esplodere nei locali della facoltà di economia e commercio, in via del Castro Laurenziano. L'immediata perquisizione dell'edificio da parte degli artificieri, immediatamente inviati sul posto dai funzionari della sala operativa della Questura, non ha però avuto esito. Soltanto una scatola di scarpe, con dentro alcuni innocui fili elettrici, trovata in uno dei bagni. Ma tra i professori e gli studenti che si trovavano nelle aule della facoltà, ci sono stati attimi di panico e di tensione.

Erano le 15,30 quando il centralista del quotidiano romano ha ascoltato la voce anonima dell'uomo. «Stammi bene a sentire - ha detto - abbiamo messo una bomba a economia e commercio. Scoppierà tra pochi minuti». Poi ha riagganciato. Immediatamente è scattato l'allarme che già centinaia di volte, soltanto negli ultimi giorni, i funzionari di polizia si sono trovati ad affrontare nel timore di un'azione terroristica, da parte di gruppi meridionali, collegata alla guerra del Golfo. La sala operativa della Questura ha inviato sul posto alcune volanti e due squadre di artificieri. Gli agenti hanno subito provveduto a far evacuare l'edificio che si trova all'esterno della città universitaria, in via del Castro Laurenziano, una traversa di viale Ippocrate. Studenti e professori, che si trovavano nelle varie aule della facoltà perché erano in corso lezioni ed esami, sono stati costretti ad allontanarsi. La strada è stata chiusa al traffico. Poi sono entrati in azione gli artificieri, due per piano, alla ricerca dell'ordigno esplosivo.

Dopo una decina di minuti l'allarme è rientrato. La perquisizione, meticolosa, ha portato soltanto alla scoperta di una scatola per scarpe lasciata in un angolo di uno dei bagni. Dentro c'erano soltanto dei fili elettrici. Di esplosivo non c'era traccia. Allarme rientrato, dunque, ma soltanto a scopo precauzionale gli artificieri hanno preferito ricontrollare, stavolta con più calma, l'intero edificio. Studenti e professori non hanno avuto il permesso di rientrare, se non per prendere cappotti e quaderni di appunti che per la fretta dell'evacuazione avevano dimenticato nelle aule. Le lezioni e gli esami in corso sono stati rimandati a questa mattina.

Temi, disegni e poesie degli alunni sulla guerra del Golfo. «Saddam è un dittatore folle»

## Gli studenti romani invocano la pace. E martedì il Carnevale scende in piazza

Una giornata dedicata alla pace nelle scuole del Lazio. Temi, disegni e poesie sul tema della guerra del Golfo nei quali gli studenti esprimono angoscia e paura, ma anche solidarietà per i coetanei che stanno vivendo il conflitto in prima persona. Si moltiplicano nel frattempo le iniziative pacifiste. Martedì prossimo un corteo in maschera. Venerdì 15 una conferenza di pace simulata.



I ragazzi di radio Onda Rossa disegnano un murale al ritmo del «rap» pacifista

Oppressi da una guerra che non è nei libri, ma nei giornali che leggono in classe, nella televisione che guardano ogni sera. C'è paura, angoscia, insicurezza, ma anche tanta voglia di pace nei temi, nelle poesie e nei disegni degli studenti della scuola elementare Pietro Maffi e della media Anna Magnani, e di Primavalle, che ieri mattina, come il 50 per cento delle scuole romane e della regione, hanno aderito alla «Giornata della Pace» indetta dalla Cgil, Cisl e Uil scuola del Lazio. Una serie di manifestazioni che si sono sviluppate attraverso dibattiti nelle aule e in assemblee sul tema della pace e della guerra nel Golfo, presenti alcuni esperti che hanno risposto alle domande degli alunni dei due istituti.

«Gli studenti hanno idee molto frammentarie, confuse e contraddittorie - ha rilevato Lucia Fattori, preside della

renza di pace simulata «che vuol essere un momento di dialogo pacifico con i rappresentanti dei paesi mediorientali - come hanno spiegato gli stessi studenti - e al tempo stesso un alto provocatorio nei confronti di chi ha voluto che questo conflitto si scatenasse sulla pelle di migliaia di uomini e donne innocenti. Alla conferenza, che si terrà nel teatro della IX circoscrizione, prenderanno parte i rappresentanti di Arabia Saudita, Kuwait (tramite ambasciata), Turchia, Siria, Libano, Giordania, Oip, Egitto, Kurdistan, Iran e Iraq (tramite le comunità in Italia).

**Rap e murales.** Radio Onda Rossa, dopo aver dipinto domenica scorsa un murales sul tema della pace lungo i muri della tangenziale all'altezza del Salario, sta conducendo la realizzazione del secondo disco «rap» sempre per

## Piano sanitario regionale. Più cure a bambini e anziani. La mappa dei bisogni torna all'esame della Pisana

La giunta di palazzo della Pisana ha approvato ieri il piano sanitario regionale. Il primo, mentre altre regioni stanno già discutendo il terzo. La bozza che è stata presentata ieri dall'assessore Francesco Cerchia altro non è che la radiografia fatta due anni fa dal comitato tecnico-scientifico della Regione sugli ospedali, sulle cliniche e sui bisogni della popolazione. Nella relazione con cui Cerchia ha ripresentato questa mappa del «pianeta sanità», c'è però un accento nuovo, una maggiore attenzione ai servizi socio-sanitari di assistenza. «Impegno prioritario nel prossimo triennio 91/93 - ha detto l'assessore regionale alla sanità - saranno la tutela della salute degli anziani, la prevenzione e la cura delle malattie mentali, la tutela materno-infantile». Altro obiettivo è il riequilibrio della rete ospedaliera pubblica e convenzionata, indicato come nucleo principale del processo di programmazione regionale. I posti letto per malati in

Sindaco il democristiano Valentino Carluccio. Sostituisce Fabrizio Barbaranelli, del Pds

## Nuova maggioranza a Civitavecchia. Eletto un quadripartito Dc, Psi, Psdi e Pri

Nuova maggioranza da ieri al comune di Civitavecchia. Eletto sindaco il democristiano Valentino Carluccio che guida una coalizione Dc, Psi, Psdi, Pri. Un accordo fortemente voluto dalle segreterie romane di Psi e Dc. Chiude l'esperienza della giunta «anomala» Pci-Dc. Dopo sette anni e mezzo lascia la carica di primo cittadino il comunista Barbaranelli. Il Pds passa all'opposizione.

SILVIO SERANGELI

Nuovo sindaco e nuova maggioranza al comune di Civitavecchia. Da ieri notte il democristiano Valentino Carluccio è alla guida della giunta eletta con i voti dei 25 consiglieri di Dc, Psi, Psdi e Pri. Dopo sette anni e mezzo il comunista Fabrizio Barbaranelli lascia la carica di sindaco e il Pds passa all'opposizione.

Si ricompatta lo schieramento di centro-sinistra. Anche a Civitavecchia, come in

rischio che la svolta che abbiamo impresso allo sviluppo della città venga bloccata. Nel programma della nuova maggioranza c'è un allarmante ritorno al passato nella questione ambientale. Si torna purtroppo a parlare di riprendere i rapporti bilaterali con l'Enel. Non si fa cenno al referendum popolare per l'uso del metano nelle centrali, non si chiede il mantenimento della chiusura della centrale di Fiumareta. Sarà comunque compito del gruppo consiliare del Pds evitare lo stravolgimento dei processi di sviluppo».

Intanto a Civitavecchia la «normalizzazione» non si ferma. Riconfermato il socialdemocratico Meloro alla presidenza del Consorzio del porto, verranno ridefiniti gli organismi dirigenti dell'Istituto case popolari e della Usl.

## Assistenza domiciliare. Contro il Campidoglio esposto alla magistratura firmato da 50 operatori

Lasciate a secco dal Campidoglio, le cooperative di assistenza domiciliare hanno presentato ieri un esposto alla magistratura contro la giunta. I cinquanta firmatari della denuncia chiedono l'accertamento di reati come l'omissione d'atti d'ufficio e la violazione delle norme che disciplinano gli appalti. Ce l'hanno soprattutto con l'assessore ai servizi sociali responsabile dei pagamenti, cioè con Giovanni Azzaro. I finanziamenti comunali per l'assistenza agli anziani, agli handicappati, agli invalidi hanno ritardi cronici. E così anche la stipula delle convenzioni, scadute il 31 dicembre. La situazione si è aggravata a gennaio. La proroga è arrivata con 8 giorni di ritardo e ha coperto soltanto fino al 31. Poi, dopo una minaccia degli operatori di sospendere il servizio, una manifestazione e un incontro con Azzaro in Campidoglio, sono stati promessi anche i soldi di febbraio. Azzaro sostiene di non poter dare pro-